

ACIREALE PER TUTTI

Il tema dell'astensionismo è capillare e attraversa i vari livelli politici, dal locale al nazionale. Acireale non è da meno: il dato del 2018 dice chiaramente che a vincere le scorse elezioni è stato proprio il partito del "Non Voto", con oltre quindicimila astensioni.

È un chiaro segnale di come siano venute meno quelle relazioni di fiducia tra cittadini e istituzioni, e questo quadro si rende ancora più complesso di fronte alla consapevolezza non possiamo sottrarci alla necessità di affrontare la sfida della transizione ecologica.

Di fronte a ciò abbiamo deciso di non girarci dall'altra parte, di offrire un'alternativa, di agire pianificando azioni e modi per ricucire questa profonda ferita di senso civico, affinché tutti possiamo parteciparne alla vita sociale, economica e politica, intervenendo su due ordini di fattori: il primo di natura organizzativa e il secondo di carattere culturale.

Strumento centrale per garantire la necessaria informazione sui processi decisionali in corso e l'animazione necessaria a consentire una reale possibilità di partecipazione a tutti i soggetti interessati dalle decisioni è l'*Urban Center*, che immaginiamo di poter allocare in alcuni dei volumi storici disponibili nel centro storico e animare attraverso una partnership pubblico-privata definita da un Patto di collaborazione tra il Comune e le associazioni di volontariato presenti e operanti nel territorio.

Questo programma è l'esito di un lavoro corale, frutto collettivo di chi si sta impegnando perché non sta solo inseguendo un sogno, ma crede che la nostra città possa veramente 'cambiare passo'. Sono tante le sfide a cui siamo chiamati a rispondere, sfide di portata globale che atterrano sul nostro territorio. Queste sfide assumono una dimensione ancora più significativa perché atterrano sulla vita di ognuno di noi e su una città ad oggi impreparata.

Per cambiare passo, quindi, riteniamo sia indispensabile anche modificare lo sguardo con cui guardiamo la realtà.

Un clima di inclusione, di ascolto di cittadinanza attiva può contribuire al benessere collettivo, ma soprattutto può ridurre quella distanza dalle istituzioni che acuisce il senso di disillusione, ancora troppo diffuso. Ci siamo quindi messi nei panni delle giovani famiglie, dei molti fuorisede, dei giovani che sono prossimi a compiere delle scelte sul loro futuro e degli stessi cittadini, giovani e anziani, che sono ormai disillusi che qualcosa possa cambiare e abbiamo provato a rispondere alla domanda:

PERCHÉ DEVO SCEGLIERE ACIREALE COME LUOGO IN CUI VIVERE?

La risposta a questa domanda non è semplice.

Da qui nasce un programma che non è strutturato per temi sconnessi, ma organizzato in cinque macro-aree di intervento trasversali che ruotano intorno a obiettivi e azioni:

1. **Acireale efficiente e connessa**
2. **Acireale educativa, culturale e sportiva**



3. **Acireale produttiva e attrattiva**
4. **Acireale per un welfare generativo di comunità**
5. **Acireale ecologica, sostenibile e giusta**

Una città che non vuole lasciare indietro nessuno, inclusiva, audace, contemporanea, progressista; che vuole dare risposte concrete ai problemi dei cittadini e attuare forme innovative di amministrazione, prendendosi cura dei soggetti più fragili e marginalizzati.

Questo obiettivo non si basa solo sulla volontà di far in modo che Acireale possa risollevarsi e diventare il luogo in cui SCELGO DI VIVERE, ma c'è anche la consapevolezza che da soli non è possibile affrontare pienamente le sfide. Questo programma, quindi, è solo il punto di partenza di un percorso politico e amministrativo.

Acireale efficiente e connessa

Amministrazione

Una macchina corre veloce ed è affidabile se tutte le sue parti sono efficienti e lavorano in armonia. Sulla base di questo principio bisogna mettere mano ad organizzare e correggere la struttura dell'ente (per esempio la dirigenza dell'Area Avvocatura che va affidata, come per legge, a un soggetto avente i requisiti richiesti) e coprire non solo i ruoli apicali del Comune ma anche quelli dei settori, servizi ed uffici.

Il personale comunale a tempo parziale ha ormai superato nel numero quello a tempo pieno e molti servizi vengono garantiti proprio da queste persone. La scelta di concedere l'estensione oraria contrattuale solo in forza di priorità dell'ente definite dall'amministrazione ha generato disparità di trattamento tra il personale, e si scontra con elementari principi di gestione armonica e rotazione dei dipendenti dell'ente: l'estensione dell'orario concessa ad alcuni dipendenti ha natura contrattuale e ormai prescinde da future ricollocazioni in altri uffici/servizi ritenuti non prioritari. Sarà quindi necessario, nel rispetto delle norme di legge, delle risorse di bilancio e delle esigenze dei servizi, estendere fino al massimo consentito il monte ore contrattuale di tutto il personale a tempo parziale per garantire maggiore copertura e più efficienza.

Sarà inoltre necessario attivare ogni strumento che la legge e la contrattazione collettiva consente per coprire ruoli da funzionario attraverso lo strumento della progressione verticale.

Occorre verificare ed eventualmente aggiornare la dotazione organica per coprire quei ruoli e mansioni (es. giardinieri e tecnici) di cui i servizi comunali sono carenti.

Il personale dovrà inoltre essere adeguatamente formato a tutte le innovazioni normative e tecniche che si sono susseguite negli ultimi anni (esempio uso del BIM che diventerà obbligatorio per le opere pubbliche).

Anche con queste azioni sarà possibile avere una macchina amministrativa efficiente e pronta a consentire il pieno consolidamento delle importanti progettualità del PNRR in corso e quelle cui si potrà accedere in futuro.

Bilancio comunale, partecipate e patrimonio

Strettamente legato al tema della riorganizzazione della macchina amministrativa è il tema della situazione del bilancio comunale, delle sue pesanti zavorre e delle condizioni delle società partecipate.

È fatto notorio che i bilanci degli enti locali, falcidiati dalla diminuzione dei trasferimenti da Stato e Regione e dalla ridotta capacità di riscossione, non garantiscono importanti risorse per interventi sul territorio e sulle famiglie, perciò sarà indispensabile il coinvolgimento di tutte le entità presenti sul territorio (civili, religiose, produttive, professionali) utilizzando lo strumento dei Patti di Collaborazione, già regolamentato.

Occorrerà in ogni caso effettuare una preliminare attività di verifica delle condizioni del bilancio e farne emergere la veridicità.

Bisognerà intervenire con strumenti ancora più efficaci per accrescere la capacità e rapidità di riscossione dei tributi affinché le entrate non gravino sempre sui soliti noti e consentano la progressiva riduzione dell'imposizione sui rifiuti.

Sarà necessario orientare così le azioni:

1. *Trasparenza e responsabilità*: tempestiva pubblicazione dei dati sul bilancio e responsabilità nella gestione delle finanze pubbliche.
2. *Efficienza nella gestione delle risorse*: razionalizzazione delle spese e ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse per garantire un uso efficiente dei fondi pubblici.
3. *Investimenti mirati*: destinazione di fondi per progetti mirati a migliorare la qualità della vita dei cittadini e a sostenere lo sviluppo economico della città.
4. *Tributi locali*: migliorare la capacità di riscossione, proseguire la lotta all'evasione ed elusione, introdurre meccanismi di riduzione della TARI legati all'introduzione della tariffa puntuale, ridefinizione della TARI per le attività produttive, in applicazione delle disposizioni di legge, controllando i conferimenti dei rifiuti speciali e sottoponendo a tassazione le aree soggette a produzione di rifiuti urbani.
5. *Promuovere l'utilizzo dei beni immobili pubblici, creando anche spazi per attività di aggregazione e sociale*.
6. *Trasformare i beni confiscati in risorse per la comunità*. I beni confiscati rappresentano una grande opportunità per finalità culturali, sociali e sportive.

Sulle società partecipate sarà necessaria una verifica operativa, contabile e finanziaria ancora più approfondita, sia con riferimento alle società attive, sia a quelle in liquidazione o per le quali è intervenuta una procedura di fallimento.

Tema di grande importanza, da affrontare anche negli organi dell'ATI Idrico di Catania, è quello legato alla gestione del servizio idrico integrato, all'individuazione del gestore unico previsto dalla legge e alle conseguenze derivanti dalle sentenze del dicembre 2022 che hanno individuato nella SIE il gestore unico della provincia.

Non secondaria a tali fini e previa attenta verifica dei benefici per la collettività, è la possibile ridefinizione del ruolo della SOGIP anche in ambiti diversi da quello della gestione del servizio idrico (gestione impianti pubblici, manutenzioni, rifiuti).

Patti di collaborazione

Con l'obiettivo di rendere efficiente l'Amministrazione, si potrà ancora intervenire su Statuto e Regolamenti (tanto su quelli già adottati che sui nuovi possibili), funzionali a implementare parte delle azioni programmatiche. Ad esempio, fare un uso serio del Regolamento dei beni comuni e del loro strumento attuativo che è il Patto di collaborazione: non va considerato uno strumento di delega al singolo o alle associazioni di cose di cui si dovrebbe occupare l'Amministrazione, ma è strumento utile a mettere in azione una visione condivisa.

Informatizzazione

Dovrà concretizzarsi la piena informatizzazione dell'Amministrazione con l'attuazione delle progettualità in corso (nuovo sito web, pagamenti telematici, strumenti di voto e consultazione...), la raccolta delle informazioni necessarie a ogni attività (programmazione, pianificazione, progettazione) e la programmazione di nuovi progetti in ambiti diversi una città smart (sistemi di incrocio di banche dati per la lotta all'evasione, servizi di trasporto, servizi turistici e culturali).

Connessione con le frazioni

L'efficienza di un territorio si misura anche dalla capacità di connettere le sue varie parti, precisamente le frazioni.

In questo il territorio acese è peculiare per la sua conformazione e distribuzione dei centri abitati. In questi anni c'è stato un progressivo impoverimento delle funzioni e dei servizi nelle frazioni, che rischia di trasformare questi luoghi in dormitori. Si tratta quindi di riportare lì dove possibile i servizi, potenziare quelli già esistenti (si pensi alle scuole), collaborare con le comunità del posto (parrocchie), far in modo che le istituzioni siano più presenti e facilitare la connessione con le aree del centro.

Prendiamo l'impegno a cominciare il mandato amministrativo proprio dalle frazioni con specifici incontri del Sindaco con le singole comunità, per raccoglierne i bisogni e programmare interventi.

Ecco alcune azioni necessarie:

1. *Servizi, pulizia e decoro*: miglioramento del sistema di raccolta dei rifiuti e controllo e verifica degli abbandoni, efficienza dell'illuminazione pubblica, segnaletica;
2. *Sviluppo dei collegamenti e infrastrutture*: programmazione nuovo servizio di trasporto pubblico con orari certi e con frequenze degne di una città civile e progredita, sviluppo dei parcheggi esistenti e relativi collegamenti (es. Capomulini), individuazione delle risorse e degli strumenti per la realizzazione di nuovi parcheggi ove necessario.
3. *Promozione del turismo*: valorizzazione delle attrazioni turistiche locali e promozione delle frazioni come destinazioni turistiche per aumentare l'afflusso di visitatori e sostenere l'economia locale, rispetto delle vocazioni delle frazioni e, nelle frazioni marine, garantire l'uso pubblico a tutti del litorale e delle poche spiagge. In questo ambito non appare rispondente all'interesse pubblico e specifico della comunità la realizzazione di un nuovo pontile all'interno del porto di Pozzillo, o di altre strutture nel litorale, senza una corretta valutazione e pianificazione nel PUDM.
4. *Sostegno all'agricoltura e alla pesca*: incentivazione dell'agricoltura locale e della pesca attraverso attività di promozione dei prodotti locali di qualità.
5. *Partecipazione attiva dei cittadini*: coinvolgimento dei residenti delle frazioni nella pianificazione e nella gestione delle attività locali per garantire che le decisioni rispecchino le esigenze della comunità, nelle scelte sulla viabilità che in alcuni casi (Scillichenti) hanno generato forti contrapposizioni.
6. *Miglioramento della qualità della vita*: investimenti in progetti per migliorare la qualità della vita, come la creazione di aree verdi, la promozione di attività culturali e sportive e il sostegno alle famiglie; istituzione di ZTL nella stagione estiva.

7. *Accelerazione della ricostruzione post sisma*: occorre procedere speditamente con le pratiche di ricostruzione sia sui beni pubblici che privati fornendo adeguato supporto alle strutture commissariali e tecniche.
8. *Realizzazione e completamento dei progetti appaltati o da appaltare*: occorre seguire con la massima attenzione le progettazioni e i lavori in corso (San Cosmo, Santa Tecla, Scillichenti, Piano D'Api, Santa Maria Ammalati ecc...) al fine di evitare altre incompiute. Al completamento delle opere dovrà seguire la loro corretta gestione e fruizione da parte della comunità con cui vanno condivisi obiettivi e bisogni.

Connessione con la città metropolitana e pianificazione.

La necessità di connessione tra le parti non si esaurisce dentro i confini amministrativi del nostro comune, ma assume particolare importanza se si guarda all'area Metropolitana di Catania. Il ruolo assunto dalla nostra città è nevralgico per attuare nuove alleanze territoriali strategiche che consentono di programmare politiche di ampio respiro in collaborazione coi comuni vicini.

La sfida di natura culturale necessaria alla realizzazione della transizione ecologica richiede anche uno sforzo volto al superamento degli approcci settoriali nel trattamento e nella definizione dei problemi costruendo politiche ambientali integrate su varie scale e su diversi temi: dal globale al locale; dal sociale all'economico, all'ecologico.

Queste politiche ambientali, per essere credibili, abbisognano tuttavia in primo luogo di un'attenta analisi e della costruzione di quadri di conoscenza relativa ai problemi e alle questioni che caratterizzano i nostri territori.

Da questa evidenza è possibile dare vita ad un Piano Urbanistico Generale (PUG) che vada oltre i canonici contenuti e si caratterizzi come **Piano di Riordino del Territorio** con cui formulare risposte credibili ai bisogni della rigenerazione urbana e contemporaneamente ripristinare il più possibile i fattori che garantiscono i cicli ecologici interrotti o alterati dai processi della crescita edilizia incontrollata degli ultimi decenni.

Particolare attenzione va quindi posta al patrimonio edilizio e infrastrutturale storico sia nei tessuti urbani del centro e delle frazioni che nelle aree rurali e agricole dove insistono importanti testimonianze del passato e della storia del nostro territorio. Ma anche ai bisogni e alle necessità espresse da minoranze e altri soggetti solitamente esclusi dai processi decisionali pubblici. Ci riferiamo ai bisogni di genere, alle esigenze di particolari fasce di età, dai bambini agli anziani, e di altri gruppi diversamente abili o esclusi dalla possibilità di accesso ad alcune categorie di servizi da attuare con specifici Piani Tematici (come il Piano regolatore delle bambine e dei bambini, il Piano regolatore dei servizi di genere, il Piano Urbano per la terza età, il Piano dell'accessibilità diffusa).

Per i tessuti storici e i tessuti recenti più fragili è necessario pensare in particolare a un piano di recupero ispirato ai principi della rigenerazione urbana, quindi volto alla conservazione della memoria e dell'identità della nostra città ed impegnato nella valorizzazione del patrimonio di testimonianze architettoniche e culturali presenti.

Nel Piano di riordino ecologico e urbanistico accanto all'attenzione per la rigenerazione del patrimonio edilizio va posta particolare cura alla ricomposizione dei numerosi cicli naturali in condizione di stress presenti nel nostro territorio, in particolare i problemi del ciclo dell'acqua che nel nostro contesto pone due grandi temi: riduzione dei rischi di natura idrogeologica e difesa e conservazione della risorsa idrica. Al primo tema sono legati interventi urgenti per la messa in sicurezza di diverse parti del territorio (Capo Mulini, S.M. La Scala, Timpa, Suffragio, Aciplatani etc), mentre il secondo pone la necessità di una più attenta gestione e valorizzazione dei corpi idrici, che richiedono misure speciali di protezione per evitare che questa risorsa possa essere compromessa nei prossimi anni.

Mobilità e ZTL per il benessere cittadino

I temi della mobilità, ZTL e isola pedonale, sono certamente quelli che le varie amministrazioni non hanno mai saputo affrontare e risolvere. Spesso si è proceduto per sperimentazioni, il che ha prodotto confusione e diffidenza tra i cittadini.

Possiamo affermare con la certezza dei dati che l'efficiente ed ecologica gestione della mobilità, sia veicolare che di pedoni e ciclisti, rappresenta il fulcro dove far muovere l'economia e il benessere di acesi e visitatori.

Alcune azioni, obiettivi e verifiche sulla mobilità sono le seguenti:

1. Costituzione dell'Ufficio per la mobilità previsto dal PUM necessario alla valutazione e successiva gestione del piano, il cui funzionamento deve prevedere modalità partecipative per condividere scelte di fondo che attengono allo sviluppo della Città;
2. Verifica delle previsioni del PUM approvato dal C.C.;
3. Revisione del sistema di trasporto pubblico urbano che non riesce a soddisfare le necessità di mobilità di centro e frazioni, né a sostenere la domanda estiva delle frazioni marinare. Occorre rimettere in discussione e rivedere le convenzioni con AST e concessionari privati. Nell'ambito del trasporto pubblico un'esperienza da valutare è quella del taxi solidale, un servizio on demand a basso costo che potrebbe venire incontro alle esigenze delle fasce di popolazione più in difficoltà, come gli anziani.
4. Le attuali progettualità, alcune delle quali scaturenti da progetti PNRR di cui va verificato il relativo iter, riguardano:
 - a) Nodo intermodale Cappuccini con fermata ferroviaria Cappuccini (Metropolitana di superficie) e annesso parcheggio scambiatore (Agenda urbana). Sono emerse criticità sulla rotatoria in zona Bellavista e sull'accessibilità per i bus turistici. Fermo restando la previsione della fermata metropolitana, occorre una rimodulazione dell'idea progettuale in chiave multipolare con la previsione di una diversa articolazione funzionale dei parcheggi per indirizzare i bus verso le zone dell'attuale e della vecchia stazione FFSS.



Il nodo Cappuccini manterrebbe comunque il carattere di intermodalità prevedendo l'accesso al parcheggio, oltre che per le auto, per il sistema del trasporto locale da realizzarsi con minibus (possibilmente elettrici) adatti alla viabilità del centro.

Per altro verso tutta l'area della vecchia e della nuova stazione FF.SS., con la razionalizzazione del sistema dei parcheggi e l'integrazione al sistema di trasporto pubblico, può servire oltre che l'abitato di Aci Catena e parte di Aci Castello (che sarà servita anch'essa da una nuova stazione/fermata), tutto il sistema culturale e turistico dell'area sud del territorio (cittadella dello sport e della musica in zona Tupparello, aree termali, Parco archeologico e paesaggistico nell'ambito del quale ricade il polo di attrazione turistica delle Terme di S. Venera al Pozzo, Riserve, area di Capomulini). Non sono da sottovalutare inoltre le potenzialità della fermata già esistente a Guardia nell'ipotesi di collegamento ai percorsi ciclopedonali che si dipartono da S.M. Ammalati e di integrazione al sistema del trasporto urbano.

- b) È in corso la progettazione da parte di ANAS del collegamento fra la bretella autostradale e la SS 114 in zona Capomulini al fine di alleggerire il traffico sulla "Panoramica". Il progetto si inserisce in un'area connotata da importanti valenze sotto il profilo naturalistico, archeologico e paesaggistico e va attentamente valutato per gli impatti che produce.

La SS 114 costituisce attualmente un diaframma invalicabile fra città, Timpa e mare e che in una diversa prospettiva potrebbe invece divenire un'infrastruttura urbana per la fruizione del sistema Parco – Riserva - Terme. Basterebbe riprendere e aggiornare alle odierne esigenze l'originaria visione di strada "panoramica" verificando la possibilità di un ridimensionamento dell'attuale carreggiata e della riduzione della velocità di percorrenza (anche in relazione alla concretizzazione della metropolitana di superficie che potrebbe apportare una notevole riduzione del traffico automobilistico), per dar luogo a un sistema parallelo di servizi e mobilità dolce che si integri con quello già realizzato nella Riserva (Aci Greenway i cui problemi vanno risolti va consegnata all'uso collettivo). Il sistema sarebbe completato con due aree di sosta alle estremità: l'esistente parcheggio di Capomulini a sud e un'area da individuare a nord in zona S.M. Ammalati e lungo il percorso da una serie di collegamenti con i percorsi ciclabile e pedonale che si svilupperanno "attraverso" la Timpa e fino al Parco "Valle dell'Acì". L'occasione potrebbe essere propizia anche per regimentare le acque meteoriche che si riversano dalla attuale sede stradale sulla Timpa provocando ricorrenti e gravi dissesti.

- c) Altra progettualità, questa in ambito PNRR, riguarda il sistema di mobilità dolce che si propone di innervare l'area sud del territorio con previsioni di collegamenti fra il centro e la zona della "Gazzena" fino al porto di Capomulini, all'interno della pre-Riserva e del

Parco Archeologico a est e verso l'area ricreativa e sportiva in zona Tupparello con uno specifico collegamento con l'attuale stazione FFSS.

- d) Altro tema da affrontare è quello della congestione della via Cristoforo Colombo che può divenire occasione per dare dignità a uno dei più importanti ingressi alla città, ma analogamente occorre intervenire sull'ingresso sud (via delle Terme).
- e) Revisione della viabilità di alcune zone (es. corso Italia/via Kennedy)
- f) Scuole, servizi pubblici essenziali, ospedale, impianti sportivi, giardini devono essere collegati dal trasporto pubblico ma anche essere raggiungibili a piedi, con ciclabili o percorsi sicuri con una segnaletica che indichi distanze e tempi di percorrenza per pedoni e due ruote.

ZTL in centro storico

L'argomento ZTL è stato sempre affrontato male: non ci si è mai preoccupati di progredire con tavoli di concertazione concreti e un calendario d'interventi certi e opportunamente programmati.

Su questo vogliamo essere concreti, trasparenti e corali. Vogliamo dare tempi certi ai provvedimenti da adottare e farlo con tutti i portatori d'interesse, comprendendovi per primi i cittadini, i bambini e quelli che hanno a cuore una mobilità sostenibile e rispettosa dell'ambiente.

Il nostro percorso prevede un calendario di incontri con gli esercenti, con delegazioni di cittadini, con associazioni ambientaliste e tecnici, al fine di programmare una serie di provvedimenti propedeutici al raggiungimento della ZTL nel centro storico.

Dobbiamo organizzare la viabilità alternativa al transito dal Duomo, valutare le alternative da proporre per evitare di ingolfare la via Galatea e potenziare il servizio di trasporto urbano con l'acquisto di almeno due navette elettriche per disincentivare l'uso del veicolo privato.

Occorre riorganizzare la mobilità veicolare e la promozione dell'uso consapevole dei mezzi pubblici, delle biciclette e di ogni mezzo non inquinante. Tutto ciò programmato con date certe e provvedimenti chiari e definitivi.

Rendere l'ambiente urbano accogliente, vivibile e respirabile produce a medio termine benefici per la microeconomia cittadina e per la salute, ed è il miglior biglietto da visita per i visitatori.

Nell'ambito degli interventi di arredo urbano in piazza Duomo potrà anche essere riesaminato il progetto fatto redigere dalla Curia che prevedeva la realizzazione di una fontana artistica ed evocativa nella zona oggi destinata a sosta dei taxi.

Fabbrica del decoro

Acireale può splendere come dovrebbe e per farlo non servono azioni complesse.

È necessario mettere in rete cittadini, amministrazione, commercianti, aziende e professionisti privati come architetti o ingegneri. Poi ciascuno dovrà fare la propria parte, con decisioni condivise



da tutti. È il principio di quella che abbiamo immaginato come “Fabbrica del decoro”, un contenitore finalizzato a stimolare e promuovere progettualità pubblica o privata utile alla rigenerazione urbana. Bisogna mettere a punto un piano per la segnaletica, ripulendo e ordinando quella verticale (pubblica e privata) e ripensando quella orizzontale: è intollerabile che il nostro basolato lavico appaia ancora imbrattato dalla vernice utilizzata per l’iniziativa della zona 30, che non ha prodotto reali risultati e ha scontentato moltissimi a causa di un’azione sgangherata e inutile.

È necessario, poi, ripulire la città dai manifesti abusivi. Le affissioni mortuarie, ad esempio, devono avere spazi dedicati.

Bisogna agire, poi, sull’arredo urbano e sui cestini gettacarte, evitare che vengano usati come cassonetti alternativi per chi non differenzia. E, con un ulteriore piano dedicato, combattere le microdiscariche. Situazioni di degrado e sporcizia si trovano in centro, nelle periferie, nelle frazioni e sulla costa.

Bisogna usare mezzi come telecamere e fototrappole, ma – soprattutto – il buon senso: serve affrontare il problema socialmente, discutendo coi cittadini che non vogliono o non riescono a differenziare, capirne i motivi, indirizzarli verso la giusta strada, intervenire caso per caso con azioni mirate di natura didattica o economica.

Acireale culturale, educativa e sportiva.

Cultura

Il territorio presenta un vasto patrimonio culturale, sia di tipo materiale che immateriale, fatto di beni architettonici, beni naturali, tradizioni artigianali e sapere popolare che ad oggi si presenta frammentato e non valorizzato.

Puntare sulla nostra vocazione culturale è necessario, ma crediamo sia importante farlo costruendo le basi per attuare una visione lungimirante e vere e proprie politiche culturali organiche, che non si limitino alla programmazione di singoli interventi sconnessi.

L'idea è quella di adottare un approccio alla cultura di natura strategica, ci proponiamo di redigere un Piano Strategico della Cultura per stabilire le traiettorie di promozione culturale che facciano da volano per Acireale, guardando a un orizzonte temporale di breve-medio periodo, per definire interventi concretamente realizzabili nel settore culturale stabilendone tempi e priorità.

In particolare, tale approccio al nostro patrimonio culturale dovrà guardare allo sviluppo del territorio a 360 gradi con ricadute non solo sul versante economico, ma in maniera ampia dovrà stimolare la coesione sociale e i meccanismi di apprendimento individuali e collettivi.

Ogni cittadino è chiamato a conservare, valorizzare, sviluppare e tramandare alle nuove generazioni questa grande ricchezza che la collettività possiede.

Il Piano Strategico della Cultura offre una cornice di programmazione e pianificazione pluriennale così da costituire modello di tutela, valorizzazione e sviluppo dell'intera filiera culturale, promuovendo l'appartenenza dei suoi cittadini e la bellezza del suo territorio, la creatività artistica e il fascino dei suoi attrattori culturali, naturali e paesaggistici. Serve garantire la valorizzazione e fruizione dei nostri beni artistici e monumentali (Biblioteca e Pinacoteca Zelantea, le chiese, i palazzi barocchi) e creare un senso di affezione in tutta la comunità attraverso il ripensamento della collaborazione con l'Accademia degli Zelanti e dei Dafnici, con la Diocesi, con le associazioni culturali locali e anche con i privati che dispongono di beni di interesse collettivo. In tal senso, sarà indispensabile favorire l'accessibilità e la fruizione anche della documentazione storica conservata presso l'Archivio Storico sia attraverso uno spostamento fisico dell'archivio in centro che mediante la progressiva digitalizzazione del patrimonio. In quest'ottica sono di rilevante importanza i progetti di recupero del Convento dei Carmelitani e dei locali dell'ex Liceo Classico Gulli e Pennisi.

Scuola e giovani

Cultura e comunità non possono non guardare anche alla scuola, che assolve a compiti educativi attraverso l'istruzione e offre oggi più che mai anche un servizio sociale.

La nostra proposta mira a rafforzare questa duplice funzione attivando processi finalizzati alla creazione di contesti di relazioni tra persone e luoghi. Si tratta di mettere in campo un nuovo modello di supporto alla scuola perché questa possa rispondere ai bisogni delle famiglie che la fruiscono e spezzarne nei casi più delicati e vulnerabili l'isolamento, affinché possa contrastare la povertà educativa e la dispersione scolastica e possa promuovere la coesione sociale.

Com'è possibile stimolare questo tipo di processo?

Innanzitutto, sostenendo il dialogo continuo con le istituzioni scolastiche per raccogliere le istanze del personale, delle famiglie, degli alunni, promuovendo il rapporto dialogico con le diverse aree di servizio comunale relative agli ambiti edilizia, accessibilità, alimentazione sana, assistenza sociale e sanitaria, mobilità interna, cosicché la scuola sia luogo di accoglienza e fruizione di servizi essenziali per il benessere globale di bambini e ragazzi.

Si dovrà attivare in primissima battuta un processo di dialogo e confronto tra e dentro le singole istituzioni (scuole e ente locale) con l'obiettivo di costruire i quadri conoscitivi sui propri ambiti di pertinenza, individuare le problematiche e costruire possibili soluzioni con approccio cooperativo. Un processo orientato a ottimizzare le risorse professionali attraverso la programmazione e il coordinamento di approfondimenti tematici che necessitano il contributo di diversi settori o servizi comunali in grado di dialogare tra loro.

Il supporto ai processi formativi delle scuole utilizzerà strumenti quali i Patti Educativi di Comunità e la messa in rete di soggetti che possano costituire una Comunità Educante. Si tratta di strumenti coi quali la scuola formalmente apre le proprie porte e collabora con altri enti pubblici e/o soggetti privati per portare avanti delle *mission* socio-educative al fine di garantire la continuità educativa nel quotidiano, comprese le attività pomeridiane che andrebbero a compensare l'eventuale assenza del tempo pieno.

Ci si pone, insomma, l'obiettivo di rendere le scuole della nostra città dei veri e propri centri civici, luoghi vivibili dai ragazzi, dalle loro famiglie, ma anche da altri abitanti del territorio prossimale alla scuola, per arricchire l'offerta educativa e sociale oltre a quella didattica curriculare. Una visione di sviluppo integrata e organizzata in modo sistemico che permetterà di cogliere opportunità offerte da finanziamenti utili a migliorare sempre di più i servizi offerti.

Il ruolo dell'Amministrazione è quello di favorire questi processi facilitando e favorendo:

- La creazione di una Rete di Scuole acesi che nel rispetto della loro autonomia scolastica, si impegnano all'ampliamento dell'offerta formativa con attività per e con il territorio.
- L'accesso a beni comuni e spazi di prossimità in cui praticare e sperimentare una scuola fatta di relazioni territoriali, spazi per l'apprendimento esperienziale e per la socialità nella prossimità del quartiere o frazione (strada didattica, biblioteca, ludoteca, servizi per l'infanzia, ecc).
- La realizzazione di una piattaforma digitale per comunità scolastica per la messa a sistema delle risorse digitali tra le scuole e tra le scuole e le famiglie.
- L'organizzazione di un 'Festival annuale dell'educazione' con appuntamenti educativi per i docenti, per gli studenti e le loro famiglie, che sarà anche occasione per attività di monitoraggio e programmazione per l'operato della Rete di Scuole.
- Miglioramento dei servizi di mensa scolastica intervenendo sui capitolati d'appalto per favorire il consumo di cibi freschi e dove possibile favorire il consumo di prodotti biologici.
- La trasformazione in termini spaziali delle esigenze dei bambini attraverso attività partecipative e di coprogettazione con gli studenti delle scuole per i luoghi urbani fruibili da

- bambini e ragazzi e la realizzazione delle strade scolastiche, ovvero in prossimità della scuola a parziale o totale chiusura per consentire ai più piccoli di muoversi in sicurezza.
- La collaborazione e la promozione di attività svolte dagli studenti delle scuole secondarie di secondo grado con lo scopo di valorizzarle in sinergia con attività organizzate dal Comune o da altri soggetti, ad esempio nell'ambito dei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento.
 - La garanzia agli studenti del diritto alla bellezza e alla qualità architettonica, attraverso interventi migliorativi in termini di aree a verde, impiantistici, strutturali e architettonici degli edifici scolastici di competenza comunale.
 - L'ampliamento dell'offerta di asili nido comunali. Nonostante l'ottimo servizio attualmente presente, in termini quantitativi i due asili nido non riescono a rispondere al bisogno delle giovani famiglie acesi con bambini, spesso costrette a rivolgersi agli asili privati. Sarà quindi nostro impegno individuare iniziative e finanziamenti volti ad ampliare l'offerta attuale.

Intervenire sulla scuola però non basta a far sì che i nostri giovani smettano di sentire, a ragione, un forte desiderio di fuga verso centri più grandi, a cominciare da Catania. Per questo bisogna fare in modo che Acireale torni a essere una città attrattiva anziché ridursi a luogo di transizione da cui, superata l'adolescenza, si debba andar via.

Bisogna che gli universitari vengano coinvolti in attività formative e culturali da sviluppare insieme all'Ateneo catanese (anche con specifici corsi di laurea nel nostro territorio), così da alimentare un vivace interscambio col capoluogo che tenga saldo il legame con Acireale. Agli studenti vanno offerti spazi come le semplici ma indispensabili aule-studio, fruibili secondo le loro esigenze orarie e offrendo servizi minimi come connessioni wi-fi e possibilità di usare strumentazione digitale.

Sarà necessario poi prevedere spazi dedicati a esigenze di studio differenti, ovvero spazi dedicati allo studio individuale e in cui fare lavori di gruppo, per cui è più adeguato un luogo di co-working dove è possibile socializzare senza disturbare.

È fondamentale connettere gli studenti alle imprese del territorio e fornire loro supporto attraverso sportelli informativi su procedure e risorse per la formazione e l'avvio della propria professione. Un ponte indispensabile con cui allacciare tempestivamente domanda e offerta di lavoro e su cui far germogliare spunti per nuove ambizioni imprenditoriali e professionali.

Sport per tutti

L'Acireale che vogliamo intende lo sport come un diritto per tutti, in quanto fattore cruciale per lo sviluppo umano e sociale.

A tale scopo, quindi, non possiamo ridurre lo sport solo ad attività agonistica, ma è anche occasione di inclusione e sviluppo per le persone più fragili e a rischio emarginazione, e uno strumento di lotta

all'isolamento e alla sedentarietà, veicolo di benessere diffuso della popolazione e strumento di rigenerazione urbana ed economica.

Tanti sono gli attori che con grande passione, sacrificio e desiderio di educazione al benessere si occupano di sport nel nostro territorio e che vanno sempre coinvolti: proponiamo di innovare il sistema gestionale degli impianti sportivi rendendo omogenei i regolamenti che governano le assegnazioni e le gestioni degli impianti sportivi, ipotizzando anche la gestione ordinaria in capo alla società municipalizzata che sulla scorta di regole certe e uguali per tutti dovrà garantirne la fruizione assecondando aspettative ed esigenze delle tante realtà sportive attive.

Si spingerà per investire sulla rifunzionalizzazione degli spazi attrezzati a libera fruizione dello spazio pubblico come luogo dedicato all'attività motoria, anche attrezzando specifiche aree ad attività sportive largamente praticate dai più giovani (skate park, aree fitness, percorsi crossfit).

Lavoreremo per la messa in rete delle realtà che si occupano di sport, anche armonizzando il rapporto tra società sportive e mondo della scuola, per promuovere l'accesso a tutti gli sport fin dall'infanzia e per garantirlo fino alla terza e quarta età. Promuoveremo l'accessibilità allo sport con particolare riferimento alla disabilità e agli sport paraolimpici.

Elemento centrale saranno le strutture sportive pubbliche, sia quelle scolastiche che quelle comunali oggetto di lavori di rifacimento e di nuove progettualità.

Il recupero e la ristrutturazione delle strutture sportive presenti sul territorio, con le adeguate coperture finanziarie, saranno al centro del lavoro della prossima Amministrazione.

Dopo l'ingente finanziamento, la nuova pista di atletica dello stadio Aci e Galatea sarà di cruciale importanza: è nostra intenzione favorire e sostenere le realtà sportive acesi che da anni sono state costrette a svolgere la loro attività in altre sedi, nonostante portassero in alto il nome di Acireale. L'atletica avrà un luogo in cui fiorire e le società sportive acesi potranno svolgere le proprie attività, coinvolgendo giovani e meno giovani.

Il campo dello stadio Aci e Galatea deve tornare ad essere la casa dell'Acireale Calcio e dei suoi tifosi. L'Amministrazione ha il dovere di impegnarsi attivamente a far completare al più presto i lavori e a reperire i fondi per gli ulteriori interventi strutturali di cui alcuni settori dello stadio necessitano: in tal modo sarà possibile ridurre i costi di gestione della squadra che da anni versa in situazioni critiche anche a causa della scarsa presenza dell'Amministrazione.

Ci impegneremo ad ascoltare e rispondere alle esigenze delle altre squadre calcistiche operanti nel territorio, e delle tante società sportive dilettantistiche e professionistiche, da anni prive di strutture per le loro attività e per questo troppo spesso costrette a emigrare in altre sedi fuori città o addirittura cessare le attività. In quest'ottica è di primaria importanza il completamento del Pattinodromo, che da quattro anni è abbandonato a causa di un contenzioso.

Il Palatupparello: dopo l'acquisizione da parte dell'Ente tramite mutuo, il Comune dispone del più grande impianto sportivo coperto della Sicilia. Il finanziamento di 986mila euro ha permesso di appaltare i lavori di manutenzione straordinaria che mirano all'efficientamento energetico. Tuttavia, per tornare a essere il punto di riferimento degli eventi musicali siciliani, servono altri interventi e ci impegneremo attraverso l'Area Tecnica ad intercettare i fondi del PNRR. Una volta espletati i lavori, i concerti devono tornare a essere di casa ad Acireale: sarà nostra premura aprire



la struttura a tutte le agenzie (anche a mezzo bando di gestione) che ne faranno richiesta stabilendo preventivamente e accuratamente gli oneri.

L'area Tupparello può così diventare area dello Sport e della Musica, stabilmente connessa con la vicina stazione ferroviaria e il centro.

Il Palavolcan: deve essere messo a disposizione delle società sportive acesi per fini sportivi, a eccezione di attività ed eventi patrocinati dal Comune. Il palazzetto deve diventare il centro delle attività di tutte le realtà che necessitano di questo importante spazio: ogni sport è importante e il compito dell'Ente è garantire lo spazio che merita.

Ci attiveremo inoltre per ascoltare tutte le richieste che nascono dalle esigenze delle società: il lavoro che faremo verterà sui temi concordati tra comune e società operanti sul territorio.

Non ultimo, sarà necessario proseguire le progettazioni e i lavori in corso su impianti sportivi nelle frazioni proprio per restituire anche attraverso queste infrastrutture nuova vitalità.

Acireale produttiva e attrattiva

Turismo

La nostra città presenta innumerevoli caratteri peculiari, dall'architettura barocca, alla Timpa, alle maestranze del carnevale, alla pasticceria, che ne rende una potenziale meta ambita per i turisti. Occorre precisare che quando si parla di turismo è necessario fare le dovute distinzioni del target che si vuole attrarre, perché diversi tipi di turismo richiedono diversi tipi di interventi e programmazione.

Vista la posizione comoda (l'uscita diretta sulla A18 e la SS114) la città è sicuramente votata al turismo di prossimità, ovvero quello che mira alla riscoperta dei luoghi vicini, che ha come target di riferimento turisti che provengono da località vicine e che pertanto sostano in città per poco tempo. Per il fatto di essere praticato da chi abita nelle vicinanze, è un turismo che di solito viene praticato anche in periodi non convenzionali e consente di destagionalizzare l'affollamento. È una forma di turismo che va spesso di pari passo con le forme di turismo lento e di tipo naturalistico, per il quale non possiamo non tener conto della ricchezza della riserva della Timpa. Questa però acquisirà ancora più forza se messa in relazione alle altre emergenze ambientali presenti dentro un sistema che potremmo definire ionico-etneo quali il Bosco di Aci, l'Area Marina Protetta dei Ciclopi, l'Etna nella sua parte collinare e boschiva, ecc..

A questo tipo di turismo ne va aggiunto uno con caratteristiche ben precise, quello balneare, praticato in gran parte dagli acesi stessi che si spostano nelle frazioni a mare. Presenta notevoli problematiche a livello di pressione antropica e sovraffollamento in centri che d'inverno sono vissuti in tranquillità e a tal proposito sembra necessario il rafforzamento e/o miglioramento della mobilità pubblica, oltre che rafforzare i servizi su base stagionale (quali la pulizia delle strade e il ritiro dei rifiuti, che mantengano alta la vivibilità in estate) e i servizi alla balneazione.

Carnevale

A partire dalla seconda metà dell'Ottocento il tratto caratteristico del Carnevale acese è costituito dalla presenza di carri allegorici e dai carri infiorati, particolarissime espressioni d'arte prodotte da maestranze locali, che hanno veicolato l'immagine del carnevale acese in tutto il mondo inserendolo, per importanza e rilevanza, tra i più bei carnevali d'Italia. Tali maestranze però per essere messe nelle condizioni di poter svolgere al meglio le proprie attività e per questo è cruciale:

- migliorare le attuali condizioni della Cittadella del Carnevale e attivarsi per attingere a fondi di finanziamento che consentirebbero di realizzarne una nuova, con la possibilità non solo di ampliare gli spazi per la realizzazione dei carri, ma ospitare anche uno spazio museale per l'esposizione temporanea delle opere in cartapesta.
- agire per dar vita a una più complessa filiera artigianale e artistica comprendente laboratori di produzione delle opere in cartapesta e di contaminazione tra la produzione della cartapesta e altre forme di esperienze artistiche, spazi per la commercializzazione dei loro derivati e accessori.

- Integrare quest'ultima iniziativa coi percorsi educativi offerti dagli istituti scolastici superiori della città, proponendosi quali laboratori naturali per *stage* e tirocini formativi ed esperienziali.
- Incrementare l'attenzione e la visibilità del Carnevale, promuovendolo non solo a livello locale ma anche a livello regionale, nazionale e internazionale.
- Migliorare l'organizzazione e la gestione del Carnevale, confermando l'ingresso a pagamento, potenziare l'offerta di trasporto pubblico per incoraggiare la partecipazione.
- Coadiuvare le attività della Fondazione del Carnevale, con un comitato tecnico-artistico rappresentativo delle maestranze e delle varie iniziative carnascialesche.

Commercio

Acireale ha anche una spiccata vocazione commerciale che va ulteriormente stimolata attraverso le seguenti azioni:

1. *Incentivare l'apertura di nuovi negozi* - Uno dei primi passi per promuovere il commercio di Acireale sarebbe quello di incentivare l'apertura di nuovi negozi. Questo potrebbe essere ottenuto attraverso l'offerta di incentivi fiscali e agevolazioni di vario tipo per chi decide di aprire una nuova attività commerciale nella città.
2. *Migliorare le infrastrutture e i servizi* - La città ha bisogno di investire miglioramenti nell'infrastruttura e nella manutenzione e decoro della città, come ad esempio la pulizia di strade e marciapiedi, il ripensamento della sosta a pagamento, l'eliminazione della segnaletica obsoleta e la collocazione di nuova segnaletica stradale e toponomastica.
3. *Promuovere i prodotti locali (marchio DeCo)* - Acireale ha una grande tradizione di prodotti alimentari e artigianali di elevata qualità. Al fine di stimolare il consumo del prodotto locale, saranno istituite iniziative finalizzate alla promozione di questi prodotti attraverso incentivi alle produzioni artigianali, esposizione sui mercati locali e promozione iniziative di marketing.
4. *Favorire collaborazioni commerciali con altre città* - Sono previste iniziative volte a favorire l'avvio di progetti commerciali tra Acireale e altre città e paesi, con l'obiettivo di creare connessioni e condividere conoscenze e buone pratiche tra i centri produttivi e commerciali di diverse regioni e paesi.
5. *Istituire partnership pubblico-private* - Le partnership pubblico-private saranno decisive per il rilancio del commercio di Acireale, maggiormente foriera di innovazione e dinamiche produttive vincenti per le imprese e per la città stessa.
6. Riunire, attraverso l'intervento dell'Amministrazione e l'accordo con i privati, in unico centro di offerta i locali ancora inutilizzati, anche garantendo temporanee agevolazioni sotto il profilo tributario e della concessione di suolo pubblico.
7. *Istituire dei mercati rionali.*
8. *Spostare il mercato del sabato al centro.*

Artigianato

L'artigianato ha costituito uno dei settori di punta dell'economia. Ciò che soffrono oggi questi settori (oltre a una difficoltà di trovare una strategia competitiva nel mercato) è una certa difficoltà nel disporre di laboratori e spazi commerciali e/o spazi semplicemente espositivi. Da questo si apre però la prospettiva di poter restituire parte dei volumi ai piani terra del centro storico alle sue originarie funzioni produttive riproponendo una rivitalizzazione del centro attraverso percorsi, piazze e ambiti espressamente destinati ad ospitare queste piccole attività artigianali, in cui è possibile attivare meccanismi economico-finanziari o fiscali volti a facilitare e/o agevolare il dialogo tra gli operatori del settore e i proprietari degli immobili, ovvero costituendo lo strumento della 'Fabbrica del Decoro'.

Una più attenta osservazione dell'intera filiera della produzione artigianale e artistica induce tuttavia a guardare anche con una certa attenzione al rapporto tra i percorsi istituzionali offerti dall'istruzione pubblica nella nostra città e le tradizioni artigianali ed artistiche, al fine di dare vita a programmi formativi integrati capaci di valorizzare le maestranze oggi presenti nel contesto cittadino anche attraverso accordi capaci di offrire *workshop* e tirocini aziendali. Ma anche a guardare a forme più efficaci di accompagnamento dei giovani verso la cultura imprenditoriale e il mondo del lavoro. A questo proposito particolare attenzione può essere data al tema degli incubatori di impresa, gestite dall'associazione di categoria, e intesi quali contenitori e percorsi formativi speciali, resi disponibili ai giovani imprenditori nel settore dell'artigianato e delle produzioni ed espressioni artistiche che hanno intenzione di creare nuova impresa nella nostra città. Per quelle realtà artigianali che per ragioni produttive non possono essere ospitate in centro è cruciale il completamento della Zona Artigianale di via Volano, resa ancora più appetibile dall'istituzione della Zona Economica Speciale (ZES). La situazione di stallo ha infatti messo in difficoltà quegli artigiani che hanno già acquistato i lotti e di certo non incentiva coloro che vorrebbero acquistare gli altri ancora liberi. Per cominciare a cambiare passo sarà necessaria un'immediata attività di bonifica delle aree che versano attualmente in stato di abbandono e la verifica dello stato di realizzazione delle opere di urbanizzazione.

Agricoltura

Il nostro obiettivo è anche quello di sfruttare al meglio le potenzialità dell'agricoltura acese, favorendo una gestione sostenibile e rispettosa dei tessuti territoriali. In questo modo, si potranno valorizzare i produttori locali e le relazioni tra cittadini e territorio, creando al contempo occupazione di qualità e un turismo sostenibile.

In questo ambito si potrà:

- sostenere l'agricoltura biologica;
- promuovere la valorizzazione del limone dell'Etna;
- sostenere la creazione di canali di vendita diretta come mercati contadini, e contratti di fornitura con la ristorazione locale;



- promuovere la sostenibilità agricola e ambientale con specifiche misure a sostegno dei servizi di salvaguardia dei suoli e delle acque;
- creare opportunità per la formazione per gli agricoltori e per i giovani interessati a tale settore con l'obiettivo di assicurare il successo delle attività di produzione e l'adozione delle migliori pratiche agricole.

Acireale per un welfare generativo di comunità

Dopo la crisi pandemica degli ultimi anni, la città ha bisogno di rilanciare le relazioni di cura, di ascolto e di aiuto al fine di intercettare le necessità di singoli e di gruppi e dare quindi risposte incisive alle disuguaglianze.

Abbiamo scelto di adottare un modello di welfare generativo perché contribuisce a rigenerare i fondamenti della solidarietà nel tessuto sociale, con la partecipazione di attori diversi, dentro un percorso di sviluppo e di promozione comunitaria. Un welfare non solo riparativo, dunque, ma che prevenga e promuova la tutela dei diritti delle persone, delle famiglie, investendo sull'autonomia dei soggetti, sulla domiciliarità e sui servizi pensati in base alla biografia individuale.

Per raggiungere tale obiettivo occorre l'impegno corale delle istituzioni locali e degli attori sociali, delle associazioni di categoria, della scuola, dei singoli cittadini, in una logica orientata al bene

comune. Bisogna investire in energie di legame fra le persone, considerato che le reti istituzionali da sole non possono far fronte alla complessità dei bisogni sociali.

Questo percorso verrà promosso attraverso l'avvio di tavoli di programmazione per la strutturazione di reti di prossimità che rappresentino il punto di partenza per affrontare i bisogni con cui ci misuriamo ogni giorno.

A questo lavoro di rete si dovrà aggiungere un sistema di supporto per accedere ai servizi offerti. Quando un cittadino si trova in una condizione di bisogno e chiede un aiuto alle istituzioni deve anzitutto capire quali prestazioni esistono, se ha i requisiti per richiederle, in che modo va presentata la domanda, ecc. Serve dunque una migliore promozione del servizio di segretariato sociale che garantisca a chiunque, partendo dai più fragili, di accedere alle informazioni sulle prestazioni di welfare disponibili.

Questi gli ambiti di intervento:

- Prevediamo di attivare il servizio di Segretariato Sociale anche nelle frazioni cittadine utilizzando i locali delle delegazioni comunali o delle scuole. Al fine di promuovere la coesione sociale e la vicinanza anche ad utenze più lontane territorialmente dal centro, affinché si sentano parte integrante ed importante della comunità cittadina.
- Anche in vista della nuova salute di prossimità, con l'attivazione delle Case di Comunità provvederemo a lavorare per realizzare un PUA integrato dove poter accedere per ottenere le prestazioni socio-sanitarie previste dalla normativa.
- Ogni anno presenteremo alla città un report sulle attività dei servizi sociali che possa essere uno strumento fondamentale di trasparenza e informazione sull'utilizzo delle principali aree di azione e sulle risorse messe a disposizione della cittadinanza.
- La Consulta comunale dei servizi sociali, assistenza e volontariato avrà il compito di esprimere pareri su attività a carattere sociale programmate e gestite dal Comune, dall'A.S.P. e/o da altri Enti sul territorio comunale; di analizzare i bisogni sociali del territorio ed elaborare le relative proposte da presentare agli organismi istituzionali preposti; favorire il collegamento con le attività socio-sanitarie svolte dall'ASP da diversi Enti e organizzazioni.
- Attiveremo un Centro di documentazione sulle diverse disabilità che non risponda solamente alle sempre maggiori richieste su diritti e servizi, ma sia orientato alla diffusione di conoscenze. All'interno del Centro prenderanno corpo attività di promozione, informazione, e formazione di genitori, operatori e cittadini interessati.

Tra gli interventi sociali messi in atto dalle amministrazioni che si sono succedute negli anni, quelli che promuovono l'inclusione di cittadini che altrimenti rimarrebbero ai margini come sempre, sono totalmente insufficienti. Specialmente se consideriamo l'impatto sul benessere della popolazione più fragile, risulta evidente loro frammentarietà e la mancanza di coordinamento.

Noi vogliamo invertire questo andamento, provando a realizzare sul territorio un percorso inclusivo che si sviluppi a partire da alcune istanze fondamentali per ogni uomo:

- il bisogno di una casa: è arrivato il tempo di sperimentare in città nuove forme dell'abitare quali luoghi di vita che mettano al centro le relazioni e sappiano ridare senso e significato a ciò che è

stato scartato, dal punto di vista umano, sociale, architettonico. Spazi abbandonati, dismessi, che riprenderanno vita con interventi mirati di rinnovamento;

- il bisogno di trovare un lavoro quale opportunità di realizzazione, di relazione;
- il bisogno di una rete amicale che fornisca vicinanza, prossimità, dialogo, comprensione, perdono, dono.

Per realizzare percorsi così complessi proporremo al territorio distrettuale la costituzione di una fondazione di comunità, cioè un ente *non profit* con personalità giuridica, privata e autonoma che nasce e si sviluppa anche su iniziativa di soggetti istituzionali, economici e del Terzo Settore di uno specifico territorio ed il cui scopo è quello di migliorare la qualità della vita della comunità distrettuale.

La fondazione opererà come snodo fra le parti sociali presenti nella nostra area geografica, lavorando con loro sui bisogni emergenti e sull'implementazione della cultura e della pratica del dono.

La nostra proposta prevede che venga definita l'effettiva operatività dell'Ufficio di Piano di Zona allo scopo di consentire che lo stesso possa non solo elaborare proposte ed atti necessari al raggiungimento degli obiettivi di Piano; ma che curi i rapporti necessari per l'integrazione delle politiche sociali con quelle sanitarie, della casa, dell'istruzione, formazione e lavoro.

In particolare, considerato che il piano di rafforzamento dei servizi territoriali sanitari con i fondi del PNRR prevede l'impegno a realizzare entro il 2026 una vasta rete di Case della Comunità, occorrerà lavorare affinché il cittadino che si rivolge a queste strutture non si limiti ad essere un mero fruitore di servizi ma partecipi attivamente – in una dimensione comunitaria – alla loro programmazione e alla definizione delle priorità.

Quest'Amministrazione lavorerà affinché le Case della Comunità possano dotarsi di spazi collettivi di supporto alla nostra comunità, come spazi per incontro infermieri-gruppi di pazienti, per attività legate alla prevenzione di malattie croniche non trasmissibili, per costruzione di reti sociali autonome, ecc..

Nella logica del Welfare generativo, appronteremo il servizio di Pronto Intervento Sociale per le situazioni di emergenza personali e familiari.

Il servizio svolgerà funzioni di segretariato sociale, di riattivazione di legami di solidarietà sociale e di collegamento coi servizi territoriali, di intervento immediato sul posto in seguito a segnalazioni. L'obiettivo è quello di ridurre lo stato di isolamento del soggetto rispetto alla rete dei servizi territoriali e fornire assistenza immediata. Il servizio si avvarrà di una centrale di ascolto con funzioni di filtro, cura e presa in carico nel caso di interventi urgenti.

Acireale ecologica, sostenibile e giusta

Il tema ambientale è al centro delle politiche europee e nazionali e deve trovare concrete declinazioni sul territorio.

Come tutte le città, anche Acireale deve investire nello studio, innovazione e sperimentazione di soluzioni per migliorare sé stessa e collaborare con le altre realtà che la circondano.

Per questo, come hanno già fatto altre importanti realtà, la specifica delega sul tema sarà denominata Delega alle Politiche Ambientali e alla Transizione Ecologica.

Gli obiettivi di transizione ecologica sono un'occasione irripetibile, e gli investimenti legati al PNRR sono un'occasione storica per riprogettare la città e i suoi servizi che, ove ancora possibile, non vanno perduti.

Sostenibilità significa passaggio dall'economia lineare (basata su consumo e scarto) a quella circolare che fa un uso efficiente delle risorse ed in particolare dell'acqua. Significa, ancora, *sharing mobility*, attenzione alla concentrazione di Pm10 e altri inquinanti dell'aria, stop al consumo di suolo, cura e ampliamento delle aree verdi, attenzione alla risorsa idrica e ai rischi presenti sul territorio.

L'obiettivo ambizioso per una Acireale più verde, vivibile e sostenibile deve caratterizzare ogni scelta amministrativa con la consapevolezza che potranno essere raggiunti concreti risultati solo se tutti gli attori coinvolti, enti, imprese e cittadini saranno responsabili di ogni loro azione, di ogni loro rifiuto, di ogni comportamento che potrà concorrere a una reale transizione.

L'obiettivo è quello di far trovare ai nostri figli una città più vivibile di quanto non ce l'abbiano consegnata i nostri genitori.

IGIENE URBANA

Sull'igiene urbana la città nel 2016-2017 ha compiuto una svolta epocale con l'introduzione del nuovo sistema di raccolta rifiuti porta a porta che ha prodotto immediati risultati anche con la riduzione della TARI.

Il promettente momento di avvio, tuttavia, non è stato seguito da coerenti innovazioni e miglioramenti del sistema di raccolta, spazzamento, conferimento dei rifiuti, educazione ambientale, controllo del territorio. Anche il progetto del CCR approvato definitivamente a febbraio 2017, sta vedendo la sua realizzazione con grandissimo ritardo.

Considerata la gravissima carenza impiantistica che affligge in particolar modo la Sicilia Orientale, si deve cogliere l'occasione della scadenza dell'attuale appalto (prevista il 30 settembre 2023) per provvedere all'immediata riprogettazione del sistema di raccolta dei rifiuti e di igiene urbana con i seguenti obiettivi:

a) *Prevenire la produzione di rifiuti*: attraverso azioni di sensibilizzazione degli utenti e degli operatori e la promozione dello scambio e del riuso. Particolare attenzione verrà dedicata alle campagne di sensibilizzazione nelle scuole di ogni ordine e grado. L'utilizzo delle case dell'acqua rappresenta una vera e propria alternativa all'utilizzo della plastica e alla riduzione delle emissioni di CO2 dovuta al trasporto e smaltimento.

b) *Massimizzare la quantità e la qualità della raccolta differenziata con le seguenti azioni*:

- recuperare il maggior quantitativo possibile di materia, riducendo gli scarti e al contempo consentire di percepire maggiori corrispettivi, arrivando, in prospettiva, ad abbassare la tariffa pagata dai cittadini virtuosi;
- applicare la tariffa puntuale al fine di incentivare i comportamenti virtuosi che si traducono in un corretto conferimento del rifiuto urbano residuo secco che porterà ad una minore quantità di rifiuti avviati allo smaltimento;
- passare alla raccolta porta a porta bimensile del secco indifferenziato;
- ridurre la produzione del rifiuto urbano rendendo disponibili diverse modalità di conferimento (es. Stazioni ecologiche informatizzate a supporto del porta a porta e ampliando i punti di raccolta a disposizione degli utenti);
- verificare la correttezza dei conferimenti del rifiuto urbano residuo (secco) attraverso almeno l'individuazione del conferitore e, con la tariffa puntuale, la misura della quantità di rifiuti conferiti;
- mettere in funzione a pieno regime il CCR di via Catusi con sistema premiale per gli utenti e ampliare la raccolta con centri mobili;
- verificare la necessità di nuovi contenitori e la loro sostituzione;
- prevedere ove possibili cassonetti smart, di superficie o interrati, con individuazione dell'utente;
- promuovere il compostaggio domestico, di comunità e locale;
- sperimentazione di aree ed eventi *plastic free* e sul sistema del vuoto a rendere.

c) Diffondere beni riciclabili e contenenti materiale riciclato: attraverso l'acquisizione di contenitori e sacchetti in materiale riciclato e riciclabili e la promozione di filiere del riciclo.

d) Ridurre gli impatti del trasporto promuovendo innovazioni tecnologiche per i mezzi utilizzati e la loro gestione.

e) Assumere il ruolo di capofila presso la SRR di riferimento e promuovere la realizzazione di impianti pubblici per una corretta ed economica gestione diretta delle frazioni recuperabili provenienti dalla raccolta differenziata.

f) Attuare la carta della qualità secondo le previsioni di ARERA per ottenere una costante interlocuzione e partecipazione dei cittadini che vedranno riconosciuto concretamente il diritto ad

una completa informazione sia in merito ai servizi espletati dal gestore, sia all'applicazione dei tributi.

g) rafforzare la lotta agli abbandoni, anche grazie alle telecamere mobili. Il fenomeno degli abbandoni danneggia la nostra città sia in quanto aumentano i costi per la raccolta e sia perché viene posta a rischio la salute dei cittadini.

L'insieme di queste azioni deve consentire a fare collocare Acireale tra i Comuni ricicloni.

IL VERDE

Acireale ecologica e giusta è anche quell'Acireale che si pone l'obiettivo di migliorare le condizioni ambientali senza mai scinderle da come esse siano un tutt'uno con la qualità della vita dei cittadini acesi, in tal senso una riflessione è dovuta sul tema del verde urbano.

Il verde è la parte fondamentale del nostro ambiente, costituisce la biomassa principale del pianeta e rappresenta il fattore indispensabile per il nostro benessere psicobiofisico. Inoltre, la funzione del verde riveste una valenza particolarmente importante per la fascia dell'infanzia, considerato che è comunemente risaputo che la possibilità per i bambini di fruire di aree e parchi gioco, costituisce un fattore importante per migliorare la crescita e l'educazione degli individui.

A tutti è noto il contributo degli alberi nel mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici e dell'inquinamento, tale attività può essere particolarmente utile nelle città, dove l'effetto di termoregolazione e depurazione degli inquinanti, nell'ambiente circostante alle aree verdi, è scientificamente provato.

Inoltre, la presenza in città di aree dove la continuità ecologica possa avvenire, rappresenta uno dei fattori strategici per garantire la vitalità degli habitat naturali presenti attorno i centri urbani.

Sono i cosiddetti "corridoi ecologici", vie verdi e acquatiche, utilissime per lo spostamento degli animali e organi di riproduzione vegetale. Un esempio di utilizzatori di questi corridoi sono le api, importantissimi insetti necessari per la fruttificazione delle piante, che possono passare attraverso queste vie, per diffondersi più facilmente negli habitat naturali.

Gli alberi e le piante non possono essere considerati solo un "arredo urbano": nella progettazione urbanistica gli spazi dedicati ai parchi dovrebbero essere il punto di partenza per concepire lo sviluppo delle città, sovvertendo il concetto vigente che all'opposto vede il verde solo funzionale allo sviluppo urbanistico e non come un valore in sé dal quale partire. In considerazione di ciò, pensiamo di migliorare l'attuale stato di salute del verde urbano attraverso diverse azioni:

- Costituzione di un ufficio del verde urbano diretto da un tecnico laureato (agronomo o qualifiche assimilate).
- Censimento puntuale delle attuali aree verdi della città, caratterizzazione e individuazione delle loro criticità.
- Redazione di un Regolamento del Verde Pubblico e Privato con la finalità di tutelare il verde urbano, sia pubblico, sia privato (quando questo assume rilevanza ambientale, paesaggistica e

culturale) nell'ambito patrimoniale pubblico e privato. Il regolamento consente di definire le modalità di intervento sulle aree verdi nonché le trasformazioni del territorio più consone al mantenimento e allo sviluppo complessivo della vegetazione esistente, incrementando le presenze arboree e la fitomassa nel contesto urbano e il mantenimento della biodiversità e degli habitat animali, in special modo dell'avifauna e dell'entomofauna, ovvero favorendo la nascita di corridoi ecologici.

- Predisposizione degli strumenti necessari per favorire la partecipazione dei cittadini alla formazione e gestione delle aree verdi. In particolare, l'obiettivo è quello di favorire la diffusione degli "Orti Urbani". Anche la scuola sarà stimolata e facilitata nella creazione di Orti Scolastici, come occasione educativa e di sensibilizzazione per uno stile di vita più sostenibile.
- Sarà fondamentale fare tutto ciò che è nelle possibilità dell'Amministrazione per restituire alla Villa Belvedere e il Parco delle Terme. Entrambi costituiscono due aree a verde e ricreative in pieno centro, risorse per i cittadini che è necessario far tornare luoghi di qualità paesaggistica, architettonica e ambientale.
- Sensibilizzare verso norme di buona convivenza nelle aree a verde chi possiede animali e chi no (sebbene alcune regole di buon comportamento non dovrebbero nemmeno essere scritte). È evidente che è necessario porre rimedio alle carenze cittadine di aree idonee alla libera fruizione degli animali: occorrono politiche mirate alla condivisione degli spazi comuni e servono luoghi e spazi attrezzati in cui l'interazione con gli animali possa generare anche una nuova interazione sociale e far nascere iniziative di formazione. Ciò darebbe anche l'input per opportunità di lavoro fino a ora lontane dai radar della politica, per giovani interessati a sviluppare servizi nel campo delle relazioni con gli animali.

Ancora in tema di verde, Acireale ha una risorsa unica che è quasi impossibile trovare in altre città, possiede, in tutt'uno con il suo centro storico, una riserva naturale orientata, ossia la Timpa. Per la sua posizione costituisce il grande polmone verde urbano, di alta valenza ambientale, paesaggistica e culturale. È storicamente legata al centro, costituendosi come area di connessione tra la città, il mare e le frazioni presenti su essa. Il suo valore non si limita alla sua qualità ambientale, ma anche alla natura patrimoniale e culturale in quanto racconta una storia fatta di uomini e donne che hanno lavorato come agricoltori, restituendoci ancora oggi un luogo ricco di opere e infrastrutture agricole quali muretti a secco, rasole, saje, pozzi che rischiano di sparire per sempre a causa del progressivo abbandono. Le tracce tangibili di questo stretto rapporto tra uomo e natura, però, sono ancora esistenti e recuperabili con un puntuale lavoro di emersione e ripristino. Al fine della sua valorizzazione e gestione riteniamo di fondamentale importanza la redazione del Piano di Utilizzo della Riserva come strumento di pianificazione per la tutela e per la fruizione della stessa, nonché per determinare le attività possibili nell'area nel rispetto dei valori naturalistici dell'area. Tuttavia, siamo certi che questo non basterà a far cambiare passo: la frammentazione proprietaria dei terreni, per la gran parte di natura privata, il progressivo abbandono delle attività economiche, la difficoltà riscontrate dall'ente gestore, rappresentano un problema di natura organizzativa e gestionale che potrebbe trovare una possibile soluzione nella formula della Fondazione di Comunità. Quest'ultima

sarebbe volta a stimolare la progettazione di azioni efficaci di tutela e valorizzazione di quest'importante area, per consentire un coinvolgimento diretto dei numerosi proprietari dei terreni interni nei meccanismi gestionali.

ENERGIA

Il tema dell'energia è anch'esso cruciale per una città che ambisce ad essere ecologica e giusta, e per questo si continuerà a investire nei processi di ammodernamento ed efficientamento degli impianti degli edifici pubblici. Il Comune, inoltre, si potrà fare promotore per favorire la diffusione delle Comunità Energetiche, per esempio nell'area artigianale di via Volano.

Ci impegneremo soprattutto a promuovere le Comunità Energetiche Sociale e Solidale, ovvero quelle comunità che reinvestono parte degli utili derivanti dalla vendita dell'energia elettrica in servizi di natura sociale.

Questo modello è di particolare interesse soprattutto nei quartieri di edilizia economica e popolare, in cui gli utili possono essere investiti in piccoli interventi di miglioramento del quartiere tanto fisici quanto di natura sociale.